

istituzioni kosovare (Autorità giudiziaria e di polizia) nello sviluppo di capacità autonome (“*local ownership*”) tese alla realizzazione di strutture indipendenti, multi-etniche e basate su standard internazionali riconosciuti a livello europeo. La missione EULEX, in cui l’Italia partecipa con circa 120 u. (CC e G. di F.), svolge il suo mandato in cooperazione con i programmi di assistenza della Commissione Europea, per mezzo di attività di *monitoring, mentoring, advising*, con alcune specifiche responsabilità esecutive (protezione delle minoranze, lotta alla corruzione ed al crimine organizzato). In sostanza, la missione ha recepito le funzioni svolte dalla missione ONU UNMIK (*United Nation Mission in Kosovo*).

- (4) **EUPM (*European Union Police Mission*)** – Bosnia-Erzegovina: missione avviata dalla UE in data 1 gennaio 2003 a seguito di Accordi Bilaterali tra UE e Bosnia-Erzegovina. Lo scopo della missione è quello di mantenere la stabilità dell’area ed addestrare le forze di polizia locale, con lo scopo di contribuire al processo di pace in Bosnia-Erzegovina ed all’attuazione della politica di sicurezza della UE nell’area balcanica. La missione ha sostituito la preesistente missione delle Nazioni Unite in Bosnia-Erzegovina (che ha operato dal 1995 al 2002 come UNMIBH-IPTF - *United Nations Mission in Bosnia Herzegovina – International Police Task Force*). La presenza italiana del Dicastero Difesa è di 12 u. (CC - stesso livello del 2008 - ai quali si devono aggiungere anche elementi della Polizia di Stato).
- (5) **EUPOL RD CONGO (*European Union Police Mission in the Democratic Republic of the Congo*)**: missione avviata nel luglio 2007 con il compito di consulenza, assistenza e controllo per la riforma del settore della sicurezza *Security Sector Reform* (SSR) nella Repubblica Democratica del Congo (RDC). L’Italia contribuisce con 4 u. (CC) (uguale contributo del 2008).
- (6) **EUBAM RAFAH (*European Union Border Assistance Mission Rafah*)** – Striscia di Gaza - Israele: missione avviata nel novembre 2005 al fine di assistere le Autorità palestinesi nella gestione del valico di Rafah, chiuso all’atto del disimpegno israeliano dall’area. Il contributo italiano è di 2 u. (CC) (stesso del 2008).
- (7) **EUFOR CIAD – Operazione “NICOLE”**: missione avviata nel 2007 con la Risoluzione n. 1778 del 25 settembre 2007 che ha autorizzato il dispiegamento nella Repubblica Centro Africana (RCA) e in Ciad di un contingente militare a guida UE (EUFOR), in supporto alla missione ONU MINURCAT, per la durata di un anno. Il controllo politico e la direzione strategica della missione sono esercitati dal *Political and Security Committee* (PSC) dell’UE; l’*Operation Headquarters* (OHQ) opera a *Mont Valerien* (FRA), mentre il *Force Headquarters* (FHQ) è dislocato ad *Abeché* e a *N’Djamena* (Ciad).
Gli scopi dell’Operazione sono quelli di contribuire alla protezione dei civili in pericolo, in particolare dei rifugiati, di facilitare l’invio di aiuti umanitari e i movimenti del personale impegnato nel supporto umanitario alle popolazioni locali e di contribuire alla protezione delle strutture, installazioni, equipaggiamento e del personale delle Nazioni Unite, assicurando la libertà di movimento.
L’Italia ha partecipato alla missione con un contingente interforze (EI-MM-AM-CC), denominato *Task Force “Ippocrate”*, per un totale di 92 u., comprensivo di una struttura sanitaria ROLE 2 presso il *compound* francese “Camp Croci” ad *Abeché* e 2

elementi di staff (tra cui il *Deputy Chief Operations*), impiegati presso il FHQ di *Abechè*. La missione doveva terminare ufficialmente il 15 marzo 2009 ed essere rilevata dalla missione ONU denominata MINURCAT 2, ma di fatto è terminata a fine maggio 2009, con il rientro in Patria del contingente italiano.

- (8) **EUMM GEORGIA** (*European Union Monitoring Mission in Georgia*): missione denominata EUMM Georgia con HQ a Tbilisi, avviata nel settembre 2008 quando, a seguito della crisi russo-georgiana, l'UE ha disposto il dispiegamento in Georgia. La missione è finalizzata a garantire il controllo delle attività poste in essere dalle parti per l'adempimento di quanto previsto dall'accordo stipulato tra l'UE e la Russia. Le finalità della missione sono quelle di contribuire alla stabilità della situazione nelle zone adiacenti l'Ossezia del Sud e l'Abkhazia, di monitorare e segnalare eventuali violazioni al cessate il fuoco e alla libertà di movimento, osservare e segnalare lo stato della situazione umanitaria.

Il contributo nazionale della Difesa è di 13 u. (EI-MM-AM-CC) (37 nel 2008) impiegate come osservatori nell'ambito dei *monitoring teams* e presso il *Field Office* di Zugdidi.

- (9) **EUNAVFOR - Operazione "ATALANTA"**: operazione avviata il 13 dicembre 2008 sotto l'egida dell'UE, a seguito delle Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza n. 1814, n. 1816, n. 1838, n. 1846 e n. 1897, in risposta all'intensificarsi degli attacchi di pirati che, fin dai primi anni '90, minacciano i traffici del naviglio mercantile in transito nelle acque prospicienti il Corno d'Africa e il Bacino Somalo.

ATALANTA rappresenta la prima operazione navale a guida UE, nell'ambito dell'*European Security and Defence Policy* (ESDP). L'Operazione era stata pianificata dalla UE per un periodo di 12 mesi (fino al 13 dicembre 2009), ma successivamente è stata prolungata di un anno, fino al dicembre 2010. L'Italia contribuisce all'Operazione con assetti navali, con 2 elementi di staff (MM) presso l'*Operational Headquarters* (OHQ) di Northwood (UK) e con 2 elementi di staff (MM) presso la base logistica avanzata (*Forward Support Area - FSA*) di Djibouti. Circa gli assetti navali, l'Italia ha partecipato all'Operazione dal 9 aprile al 18 settembre 2009 con Nave MAESTRALE (225 u.) e dal 11 dicembre 2009 (fino al 15 aprile 2010) ha assicurato il Comando della Forza con il C.A. Giovanni GUMIERO imbarcato su Nave ETNA, quale *Flagship* della TF europea.

OPERAZIONI SOTTO EGIDA NATO

- (1) **BALCANI - Operazione "JOINT ENTERPRISE"**: operazione condotta da una forza NATO denominata KFOR (*Kosovo Force*); fu avviata - con la denominazione di "*Joint Guardian*" - il 12 giugno 1999 a seguito dell'approvazione del Consiglio di Sicurezza della Risoluzione n. 1244, dal 5 aprile 2005 è stata rinominata "*Joint Enterprise*". Il mandato dell'Operazione è quello di verificare l'attuazione del *Military Technical Agreement* in previsione della sottoscrizione di un *Peace Settlement*.

Le F.A. italiane hanno partecipato all'Operazione sin dall'inizio sotto il Comando di KFOR. Nel corso del 2009, l'Italia ha mantenuto prima la carica di COMKFOR (con il Gen. C.A. Giuseppe GAY fino alla fine di agosto 2009, quando ha ceduto l'incarico al Lt. Gen. Markus BENTLER tedesco) e successivamente ha acquisito quella di DCOMKFOR (con il Gen. D. Antonio SATTA, da agosto 2009 per un anno).

L'Italia contribuisce all'Operazione con contingente interforze di circa 1.700 u. (EI-MM-AM-CC) (2.150 u. nel 2008) suddivisi in:

- personale di staff presso il KFOR HQ;
- contingente interforze nazionale nell'ambito del *Multinational Task Force West* (MNTF-W) su base Brigata dell'Esercito, che comprende il personale del Reparto Mobile di Supporto dell'AM presso la struttura aeroportuale di Djakovica.

L'Italia contribuisce, inoltre, alla *Multinational Specialised Unit* (MSU), costituita da Forze di Polizia a status militare che svolgono compiti di sicurezza pubblica, di contrasto alla criminalità e di analisi informativa. La MSU dipende direttamente dal Comandante di KFOR. L'Italia è la nazione *leader* di tale unità, con un contingente dell'Arma dei Carabinieri che nel 2009 ha ridotto la propria presenza da 250 u. a circa 150 u..

In questo Teatro Operativo, l'Italia ha assunto una posizione di primo piano nell'ambito del progetto *Kosovo Security Force Training Plan*, volto a reclutare ed addestrare le forze di sicurezza Kosovare (KSF) con il fine di sostituire gradualmente gli assetti del *Kosovo Protection Corps* (KPC). L'Italia ha inviato per un anno, a partire dal 5 agosto 2008, il Gen. B. Gianfranco DI LUZIO² con l'incarico di *Deputy Chief of Staff Military Civil Advisory – Division* (DCOS MCA) con alle proprie dipendenze un NATO *Training Team* (Pristina) con due *Training Centre* dislocati presso Pristina e Ferizaj.

La riconfigurazione del Teatro (operata nel 2002) con la costituzione del NHQ-Ti (*Nato Headquarters Tirana*), del NHQ-Sk (*Nato Headquarters Skopje*) e del NHQ-Sa (*Nato Headquarters Sarajevo*), è stata confermata nel 2009, con una progressiva riduzione di forze con il compito di facilitare il coordinamento tra i Governi locali. In particolare, le F.A. italiane operano nell'ambito dei seguenti Comandi:

- **NATO Headquarters Tirana (NHQ-Ti)** - da marzo 2009 è stata ridenominata **MAIL-T** (*Military Accession and Integration*) in Albania, con 2 u. (EI-AM), per condurre attività di sostegno e di consulenza quale organismo di interfaccia politico-militare tra la NATO e le Autorità albanesi (il mandato è della NATO su specifica richiesta dell'Albania ed è a tempo indeterminato);
- **NATO Headquarters Skopje (NHQ-Sk FYROM - Macedonia)**, con 1 u. (EI), per condurre attività di sostegno e di consulenza quale organismo di interfaccia politico-militare tra la NATO e le Autorità Macedoni (il mandato è della NATO su specifica richiesta della Repubblica Macedone ed è a tempo indeterminato);
- **NATO Headquarters Sarajevo (NHQ-Sa) in Bosnia-Erzegovina**, con 7 u. (EI-AM-CC), per condurre attività di sostegno e di consulenza quale organismo di interfaccia politico-militare tra la NATO e le Autorità bosniache, nonché per conseguire la massima sinergia negli sforzi condotti dall'Alleanza nel Paese, compreso l'impiego delle forze di riserva della NATO in supporto alla missione di EUFOR.

- (2) **AFGHANISTAN - Operazione "ISAF"**: con la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza n. 1386 del 20 dicembre 2001, l'ONU ha autorizzato il dispiegamento nell'area di Kabul di un forza multinazionale denominata ISAF (*International Security Assistance Force*) con il compito di condurre operazioni militari sul territorio afgano in cooperazione e coordinazione con le Forze di Sicurezza afgane e con le Forze della Coalizione. La finalità è quella di assistere il Governo afgano al mantenimento della sicurezza, di favorire lo sviluppo delle strutture di governo con

² Sostituito dal Gen. B. El Salvatore POLIMENO a partire dall'agosto 2009.

l'assunzione di un effettivo controllo su tutto il Paese ed assistere gli sforzi umanitari e di ricostruzione nell'ambito dell'implementazione degli Accordi di Bonn e di altri rilevanti accordi internazionali.

Tale Operazione prevede nel suo sviluppo completo 5 fasi:

- fase 1: analisi e preparazione (conclusa);
- fase 2: espansione (conclusa);
- fase 3: stabilizzazione (in atto);
- fase 4: transizione;
- fase 5: ripiegamento.

La missione ISAF rappresenta per l'Italia l'impegno più gravoso, con attività su tre fronti:

- le operazioni militari per garantire la sicurezza;
- le attività di addestramento delle forze afgane;
- la ricostruzione politica e infrastrutturale dell'Afghanistan.

Il 2009 è stato un anno impegnativo per le F.A. italiane che hanno contato numerosi caduti in un contesto di grave deterioramento della situazione complessiva.

Nel corso del 2009 il contingente nazionale (EI-MM-AM-CC) è stato di circa 2.750 u. (2.300 nel 2008), impiegati a Kabul nell'ambito del *Regional Command Capital* (RC-C) e ad Herat nell'ambito del *Regional Command West* (RC-W). Lo sforzo nazionale ha raggiunto il suo apice nel periodo elettorale (agosto 2009) con un ulteriore contributo di 500 u. che ha portato il totale a circa 3.250 u..

Il contingente italiano ha operato, principalmente, nella zona di Herat nell'ambito del RC-W, di cui l'Italia detiene la *leadership*. Il Comando è strutturato su base Brigata dell'Esercito (nel corso del 2009 si sono alternate la Brigata "Julia", la Brigata "Folgore" e la Brigata "Sassari"). Il Comandante del RC-W (Generale di Brigata italiano) ha alle sue dipendenze uno *staff* multinazionale, 4 *Provincial Reconstruction Team* (PRT - uno è a guida italiana), la *Forward Support Base* (FSB), 7 *Operational and Mentoring Liaison Teams* (OMLT) ed una *Quick Reaction Force* (QRF - a guida spagnola). Dispone, inoltre, di assetti di manovra (3 *Tasks Forces North-Centre-South* su base rgt.), *force protection*, unità di supporto, assetti aerei per attività RECCE (da gennaio a dicembre 2009 n. 3 velivoli Tornado – Task Force (TF) "Devil"; da dicembre 2009 in poi n. 4 velivoli AMX – TF "Black Cats"³), assetti aerei da trasporto (a rotazione tra n. 1 C-130J e n. 2 C27J), assetti aerei per la sorveglianza (n. 2 UAV operativi più 1 di scorta) ed assetti elicotteristici (*Aviation Battalion*: n. 4 CH-47, n. 8 A-129, n. 4 AB 212 e 3 AB 412).

Nell'area Ovest è inoltre presente un *Task Group* interforze di Forze Speciali.

Da gennaio a ottobre 2009, l'Italia ha ricoperto la carica di *Chief of Staff* (COS) di ISAF con il Gen. D. Marco BERTOLINI.

Infine, nell'ambito di attività bilaterale, l'Italia ha fornito:

- 16 u. della G. di F. (*Task Force* "Grifo") in Herat, per l'addestramento della Polizia di Frontiera Afgana operante nell'area occidentale (sin da novembre 2006);
- 60 u. dei CC in Herat per l'addestramento dell'*Afghan National Civil Order Police* (ANCOP), in collaborazione con il personale USA del *Combined Security Transition Command Afghanistan* (CSTC-A).

³ I velivoli Tornado erano schierati a Mazar El Sharif (RC-NORTH). I velivoli AMX - da dicembre 2009 - sono dislocati nella base aerea di Herat (RC- WEST).

- (3) **NATO TRAINING MISSION – IRAQ (NTM-I)**: nell'ambito dell'intervento nel settore della formazione dei quadri delle Forze di Sicurezza e Forze Federali di Polizia irachene, la NATO ha avviato sin dall'agosto 2004 una missione addestrativa nell'area di Baghdad, la *NATO Training Mission Iraq*, in cui l'Italia svolge il ruolo di *Lead Nation*. Il contributo italiano alla missione, nel periodo in esame è stato in media di **85 u.** (74 nel 2008) tra EI e CC, compreso l'incarico di *Deputy Commander* della NTM-I ricoperto da un Generale di Divisione dell'EI.
- (4) **Operazione "ACTIVE ENDEAVOUR" - Mar Mediterraneo**: in conseguenza dell'atto terroristico dell'11 settembre 2001 negli USA, la NATO ha approvato l'invio di una Forza Navale (*Task Force Endeavour*) nel Mediterraneo orientale nell'ambito dell'Operazione denominata "*Active Endeavour*" finalizzata ad assicurare il controllo e la sorveglianza marittima nel Mediterraneo contro il terrorismo internazionale". In particolare nel 2009, ha partecipato con assetti diversificati (*Maritime Patrol Aircraft*, Sommergibili ed una Unità Navali a livello fregata), sotto il controllo operativo del *Maritime Component Command Naples* (MCC NAPLES).
- (5) **Operazione "OCEAN SHIELD"**: il 17 agosto 2009, la NATO ha attivato contro la pirateria al largo del Corno d'Africa, l'Operazione '*Ocean Shield*', subentrata all'Operazione '*Allied Protector*'. Nel quadro della nuova missione, è stata impiegata la fregata italiana Libeccio (Classe Maestrale), nell'ambito della partecipazione allo *Standing NATO Maritime Group 2* (SNMG2).

OPERAZIONI/MISSIONI NELL'AMBITO DI COALIZIONI/ACCORDI BILATERALI/MULTINAZIONALI

Nel periodo in esame, nel quadro degli impegni assunti nell'ambito di Coalizioni/Accordi a scopo predeterminato (le c.d. "*coalition of willing*"), l'Italia ha partecipato ad altre importanti formazioni/operazioni multinazionali:

- per esigenze connesse con le missioni in Afghanistan e in Iraq:
 - *Task Force Air* all'interno dell'aeroporto di Al Bateen (EAU), nei pressi di Abu Dhabi (EAU), gestita da un Reparto Operativo Autonomo dell'AM con velivoli da trasporto C-130J (circa **95 u.** AM) ;
 - **cellula nazionale interforze di collegamento** presso il Comando statunitense USCENTCOM di Tampa (**10 u.** EI-MM-AM) e presso la *Coalition Maritime Force* in Bahrain (**1 u.** MM);
- **MFO** (*Multinational Force Observers*) – SINAI: istituita a seguito degli accordi trilaterali (USA - Egitto - Israele) di *Camp David* del 17 settembre 1978, confermati dal Trattato di Pace del 26 marzo 1979, che prevedono la restituzione della penisola del SINAI da parte di Israele all'Egitto. Dal 25 aprile 1982, con sede nel porto di *Sharm el Sheikh*, la forza navale si è insediata nell'area, con tre Unità da pattugliamento costiero e circa **80 u.** (MM) costituenti il Decimo Gruppo Navale Costiero (COMGRUPNAVCOST 10). Il mandato, a tempo indeterminato, è quello di garantire la libertà di navigazione nello Stretto di Tiran, che unisce il Golfo di Aqaba al Mar Rosso;
- **TIPH-2** (*Temporary International Presence in Hebron*) – Cisgiordania, con un contingente di **12 u.** dell'Arma dei Carabinieri con il mandato di presenza a tempo determinato (6 mesi rinnovabile), richiesto dal Governo d'Israele e dall'Autorità Palestinese, per il coordinamento delle attività delle due Autorità.

MISSIONI DI ASSISTENZA TECNICA ALL'ESTERO

Nel quadro del protocollo d'intesa sottoscritto dai Ministri della Difesa italiano ed albanese, le F.A. nazionali hanno operato in Albania, sin dal 1997, con il **28° Gruppo Navale** composto di circa **40 u. (MM)**, con lo scopo di garantire la sorveglianza contro l'immigrazione clandestina (nell'area di Saseno e Capo Linguetta). La **missione si è conclusa nel febbraio del 2009**.

Sono continuate, per tutto il corso del 2009, le missioni nazionali di assistenza tecnica alle Forze Armate albanesi e maltesi, rispettivamente svolte:

- nell'ambito della **DIE**, con sede a Tirana, con **24 u. (EI-MM-AM-CC)**, per fornire assistenza tecnica e collaborazione per la riorganizzazione ed il consolidamento delle Forze Armate albanesi;
- nell'ambito della **MIATM**, con sede a Malta, con **41 u. (EI-MM-AM)**, per assistere nell'addestramento le F.A. maltesi.

CONTRIBUTI ALLA SICUREZZA NAZIONALE

Le F.A. hanno operato sul territorio nazionale nelle seguenti attività:

- concorso alla Protezione Civile nei casi di emergenza e/o di pubbliche calamità, quale struttura operativa nazionale del Servizio nazionale di Protezione Civile (L. n. 225 del 24 febbraio 1992);
- concorso alle Forze di Polizia per la salvaguardia delle libere istituzioni e per esigenze di ordine pubblico;
- concorso alla sicurezza dello svolgimento di grandi eventi.

Di seguito, è illustrato nel dettaglio il contributo fornito nell'anno 2009.

- (1) **Operazione "STRADE PULITE"**: operazione autorizzata dal Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90 "Misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile", convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 123. In tale ambito, le attività svolte dalle F.A. fanno capo al Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri preposto alla soluzione dell'emergenza rifiuti nella regione Campania (Dott. Guido BERTOLASO), mentre la pianificazione ed il coordinamento è devoluto al COI Difesa e la gestione diretta al 2° Comando delle Forze Operative di Difesa dell'Esercito.

All'uopo, è stata costituita una *task force*, denominata TF "Garibaldi", incaricata oltre che della raccolta e del trasporto dei rifiuti, anche della vigilanza di siti e cantieri di stoccaggio ed impianti di lavorazione dei rifiuti, dichiarati "aree di interesse strategico nazionale".

Gli impianti presidiati nel corso dell'anno 2009 sono stati:

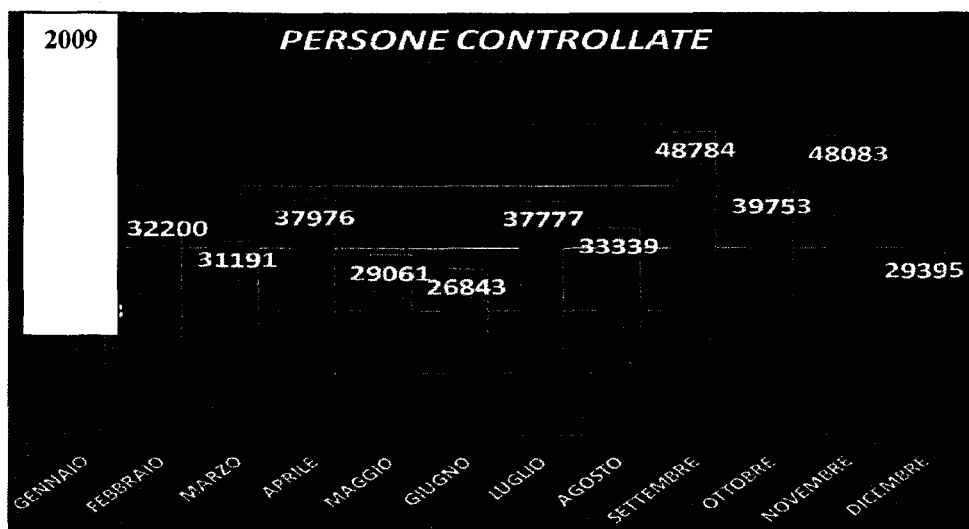
- il termovalorizzatore di Acerra (NA);
- gli impianti STIR (Stoccaggio e Trito-vagliatura Rifiuti) di Battipaglia (SA), Caivano (NA), Casalduni (BN), Giugliano (NA), Pianodardine (AV) e S. Maria C. Vetere (CE);
- le discariche di Savignano Irpino (AV), Sant'Arcangelo Trimonte (BN), Chiaiano (NA), Terzigno (NA) e San Tammaro (CE).

Nel corso del 2009, il contingente interforze (EI-MM-AM) impegnato nell'operazione è stato in media di circa **600 u.**, ma alla data del 31 dicembre 2009, a seguito del graduale processo di normalizzazione ed alla chiusura di diversi siti, ha raggiunto un numerico di **328 u.** (859 nel 2008).

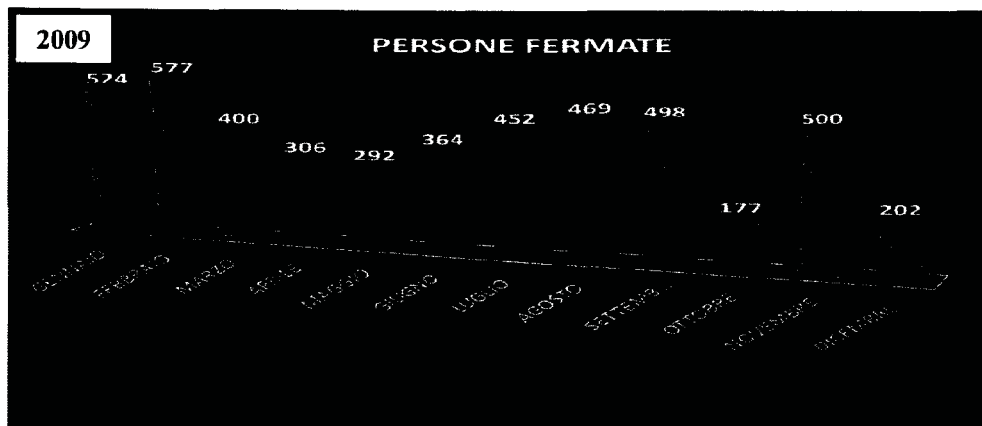
- (2) **Operazione “STRADE SICURE 2”**: operazione prevista dalla Legge 24 luglio 2008, n. 125 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 92, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica" e dal Decreto Legge del 1° luglio 2009, n. 78. Iniziata il 4 agosto 2008 con un contingente di personale delle F.A., pari a 3000 u., a disposizione dei Prefetti designati dal Ministero dell'Interno per servizi di vigilanza a Centri di accoglienza ed obiettivi sensibili, nonché di perlustrazione e pattugliamento in concorso e congiuntamente alle Forze di Polizia, al fine di incrementare l'azione di deterrenza nei confronti della criminalità. Le attività svolte in tale ambito fanno capo ai Prefetti di province comprendenti aree metropolitane e/o aree densamente popolate, individuate dal Ministero dell'Interno. Il COI pianifica e coordina l'Operazione, adeguando tempestivamente le disposizioni in base alle mutate esigenze di ordine e sicurezza pubblica rappresentate dal Ministero dell'Interno, mentre la gestione diretta è assicurata per il tramite dei Comandi delle Forze Operative di Difesa dell'Esercito (1° FOD di Vittorio Veneto e 2° FOD di San Giorgio a Cremano).
Il contingente delle F.A. (EI-MM-AM), nel corso dell'anno 2009, ha raggiunto le **4.250 u.** (3000 nel 2008).

Nell'anno 2009 il dispositivo così articolato, oltre a garantire la vigilanza ai Centri di accoglienza ed agli obiettivi sensibili, ha consentito, unitamente alle Forze di Polizia, di effettuare 147.674 servizi di pattuglia e perlustrazione, conseguendo i sottoelencati risultati operativi:

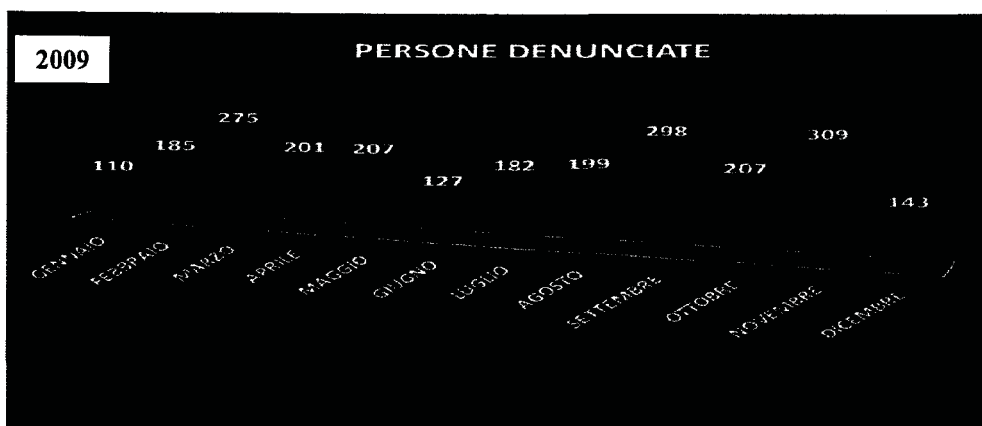
- identificate 580.632 persone;



- 6.456 accompagnate presso gli uffici delle Forze di Polizia per ulteriori accertamenti:



- 3.445 denunciate in stato di libertà:



- 2.203 deferite in stato di arresto:

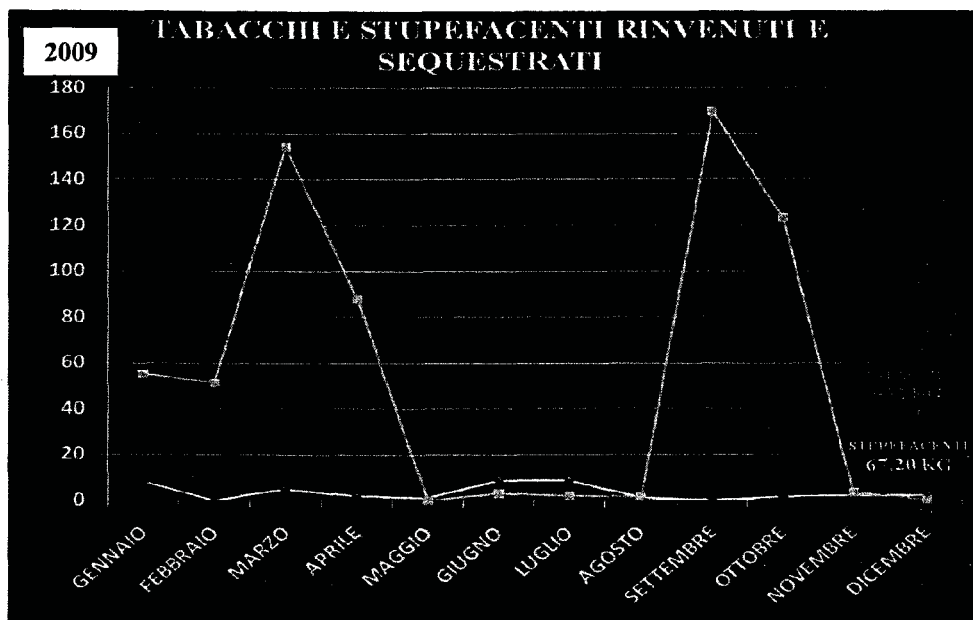


Inoltre, sono stati:

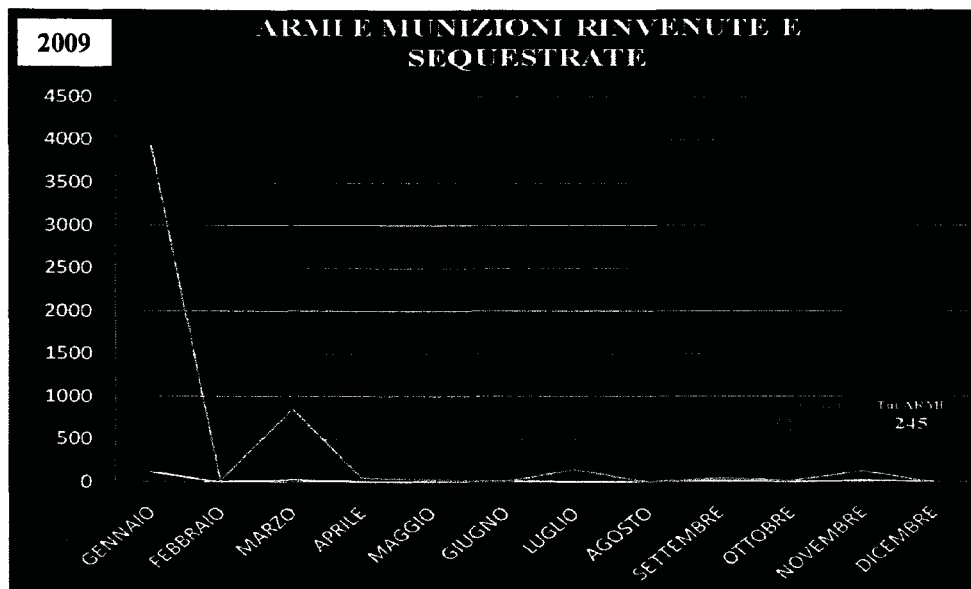
- controllati 289.851 autoveicoli, di cui 5.032 posti sotto sequestro a seguito di violazioni di natura amministrativa o penale:



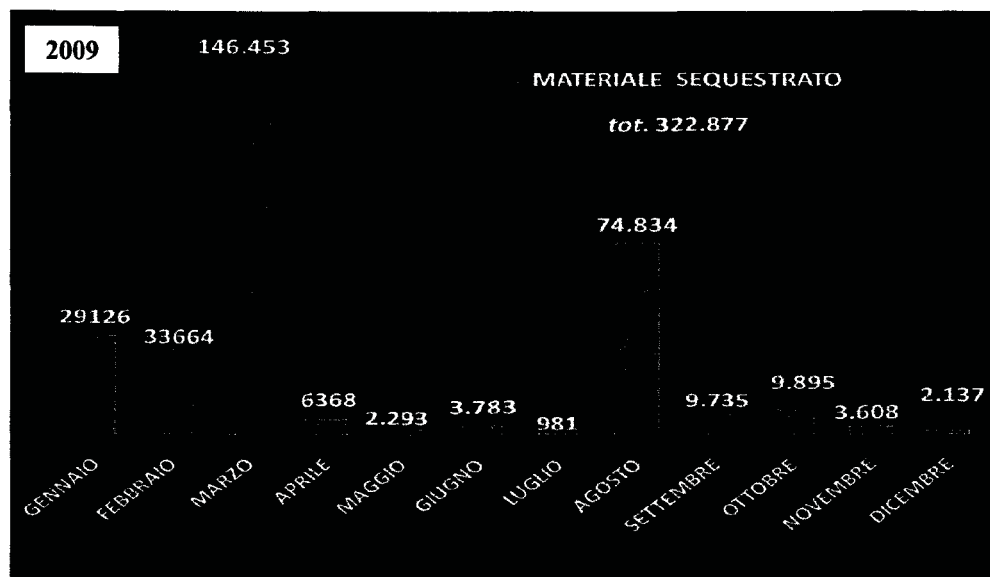
- sequestrati 67,2 kg di sostanze stupefacenti e 652 kg di tabacchi:



- sequestrate 245 armi e 5.265 munizioni:



- sequestrato 322.877 unità di materiale (supporti informatici, abbigliamento e articoli vari contraffatti).



- (3) **Operazione "G 8 - 2009"**: operazione prevista in occasione del Vertice G8 del 2009 svoltosi a L'Aquila dall'Ordinanza del PCM n. 3629 del 20 novembre 2007, che, sulla base delle direttive impartite dal Ministro dell'Interno e sentito il Commissario delegato, attribuisce al Capo della Polizia la definizione di uno o più piani di sicurezza per disciplinare il coordinamento tra le F.P. e le F.A.. Il contributo fornito dalla

Difesa con l'Operazione "G 8 - 2009", dal 29 giugno al 11 luglio 2009, è stato di circa 3.450 u. (EI-MM-AM). Scopo dell'Operazione è stato quello di assicurare l'organizzazione ed il regolare svolgimento dell'evento mediante il concorso con le Autorità di P.S. alla sicurezza degli obiettivi sensibili, l'attivazione di un dispositivo di Difesa Aerea dedicato e la realizzazione di uno stretto coordinamento con gli Enti/Autorità interessati. Il contingente interforze è stato articolato su:

- un dispositivo di sicurezza composto da:
 - un Comando della Forza, schierato a L'Aquila nella sede del 9° rgt. alpini, responsabile del comando e controllo degli assetti forniti dalle F.A.;
 - due componenti operative:
 - **terrestre**, deputato alla vigilanza dei tratti autostradali Roma-L'Aquila e L'Aquila-Pescara nonché degli obiettivi sensibili dislocati nel capoluogo abruzzese (comprensivi di Coppito e Preturo);
 - **difesa aerea**, posta alle dipendenze del Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, per la sorveglianza aerea dell'area sovrastante i luoghi di svolgimento dell'evento;
 - una *Joint Task Force Communications and Information System* per la distribuzione di servizi di comunicazione evoluti e l'integrazione tra i sistemi della Difesa e quelli in dotazione alle Forze di Polizia e al Dipartimento della Protezione Civile;
- assetti in concorso a titolo oneroso alla Protezione Civile per:
 - l'assistenza sanitaria all'interno del citato sito di Coppito, mediante:
 - un Pronto Soccorso con capacità di *triage* ed analisi di laboratorio;
 - la stabilizzazione medica e/o chirurgica fino a "codice rosso" H24;
 - gli ambulatori specialistici di cardiologia, oculistica, odontoiatria, otorinolaringoiatria, ortopedia/terapia fisica, ginecologia e dermatologia;
 - un poliambulatorio mobile con capacità ORL, cardiologia, oculistica;
 - una farmacia;
 - un *call center* sanitario con funzione di Guardia Medica;
 - nr. 6 assetti di sgombero sanitario ruotato;
 - il trasporto (aereo e terrestre) delle delegazioni e dei giornalisti:
 - per i trasporti terrestri, è stato garantito l'impiego di 183 conduttori (dei quali 110 destinati alla guida delle autovetture fornite dalla FIAT in comodato d'uso) e 41 mezzi militari, per il trasporto di 600 delegati e 2.500 giornalisti. Sono stati complessivamente percorsi 39.800 km (di cui 5.000 con autovetture militari);
 - per il supporto aereo:
 - ✓ n. 4 C27J (AM): 10 ore volo, trasportando 225 pax;
 - ✓ n. 2 CH 47 (EI): 7 ore volo, trasportando 78 pax;
 - ✓ n. 3 NH 90 (EI): 13 ore volo, trasportando 42 pax;
 - ✓ n. 5 EH 101 (AM): 32 ore volo, trasportando 129 pax;
 - ✓ n. 2 C27J (in versione MEDEVAC): 12 ore volo;
 - ✓ 2 HH3F (in versione MEDEVAC) schierato in approntamento;
- assetti schierati nell'ambito dell'Operazione "Strade Sicure", per la vigilanza degli insediamenti ubicati nei comuni colpiti dal sisma del 6 aprile 2009 nonché dell'aeroporto di Preturo.

In particolare, il dispositivo terrestre, con il compito di vigilare 109 punti sensibili lungo la tratta autostradale Roma-L'Aquila e L'Aquila-Pescara, 80 obiettivi sensibili dislocati nel capoluogo abruzzese nonché le alture circostanti la Scuola della G. di F. di Coppito e l'aeroporto di Preturo, ha effettuato n. 1.258 pattuglie, identificato n. 180

persone, controllato n. 71 mezzi e compiuto n. 84 segnalazioni alle Forze di Polizia. Inoltre, il nucleo NBC ha condotto 75 attività di campionamento biologico e chimico su obiettivi sensibili, percorrendo 210 km per le ricognizioni esterne.

Per quanto riguarda invece la componente di Difesa aerea, gli intercettori hanno effettuato 210 ore volo, il PREDATOR 44 ore volo e l'AWACS 130 ore volo.

- (4) **Operazione “GRAN SASSO”** per il soccorso alle popolazioni colpite dal sisma in Abruzzo: nelle prime fasi dell'emergenza il COI, su richiesta della Protezione Civile, ha disposto e coordinato l'intervento delle F.A. nelle zone colpite dal sisma, schierando presso la Direzione di Comando e Controllo (DICOMAC) della Protezione Civile, un Centro di Coordinamento, con staff interforze su base *Joint Force Headquarters* (IT-JFHQ), con il compito di gestire le attività dei circa 1.300 militari impiegati di EI, MM ed AM.

Completata la “fase 1”, dedicata prevalentemente alle operazioni di ricerca di superstiti, è stata attivata la “fase 2”, che prevede l'impiego degli assetti delle F.A. in attività di rimozione di macerie, ripristino viabilità, allestimento e manutenzione delle tendopoli, vettovagliamento, supporto sanitario e psicologico, allestimento e gestione dell'aerocampo di Preturo (AQ) per il supporto ed il controllo degli aeromobili, trasporti sanitari e logistici, concorso a favore di TRENITALIA per il ripristino della linea ferroviaria L'Aquila-Terni. La Protezione Civile, al fine di garantire il coordinamento delle operazioni di soccorso e soddisfare le esigenze dei comuni colpiti dal sisma, ha istituito 8 Centri Operativi Misti (COM 1 a L'Aquila, COM 2 a San Demetrio, COM 3 a Pizzoli, COM 4 a Pianola, COM 5 a Paganica, COM 6 a Navelli, COM 7 a Sulmona e COM 8 a Montorio Al Vomano), due dei quali (COM 3 e COM 5) coordinati da Ufficiali dell'Esercito.

Il riepilogo numerico di militari impegnati nell'emergenza è stato inizialmente di circa 1300 u. (EI-MM-AM), rimodulato poi, al ribasso, a circa 850 u. a giugno 2009, per ridursi ulteriormente a 340 u. a fine anno 2009. Il Centro di Coordinamento - *staff* interforze del COI su base del IT-JFHQ – è stato alle dipendenze di un Ufficiale Generale coordinatore dell'Esercito, il Gen. B. Maurizio FIORAVANTI prima e successivamente il Gen. B. Vincenzo IANNUCELLI. Dal 20 ottobre 2009, a seguito del ridursi dell'esigenza, il personale dell'IT JFHQ costituente il Centro di Coordinamento ha fatto rientro in sede e, contestualmente, è stata costituita una Cellula di Coordinamento sotto la guida del Gen. B. Dino SCHIAVETTI.

CAPITOLO II

IMPIEGO INTERFORZE DELLO STRUMENTO MILITARE NAZIONALE

Di seguito, viene descritto in maniera dettagliata il contributo operativo/gestionale del COI nell'ambito dell'impiego interforze dello strumento militare nazionale.

ATTIVITÀ DI SOSTEGNO SANITARIO

Sulla base delle esigenze operative riscontrate/rappresentate dai Comandi dei vari Te. Op., la Divisione JMED del COI ha sempre svolto un'attenta e mirata attività nell'ambito della sicurezza alimentare e della salute del personale dei contingenti.

Nel corso del 2009, la Divisione JMED ha fornito il proprio supporto alla pianificazione e condotta delle operazioni nei Te. Op. e nel contesto dei "Grandi Eventi" nazionali coordinando con la Divisione JMCC l'evacuazione aeromedica dai Teatri, monitorando il percorso sanitario del personale e/o degli animali in trasferimento, rispettivamente, al Policlinico Militare Celio di Roma e al Centro Militare Veterinario di Grosseto.

Infine, appare necessario segnalare ogni proficua attività svolta nella raccolta e nell'analisi dei rapporti degli elementi statistici provenienti dai Te. Op. (MEDSITREP, MEDASSEMENT, EPINATO, MEDSURVEY, etc.), così come l'attività svolta nella raccolta e nell'analisi delle segnalazioni di eventi infettivi nelle aree d'interesse nazionale e nei Te. Op., disponendo, in coordinamento con la Direzione Generale della Sanità Militare, l'attivazione delle più opportune e tempestive contromisure sanitarie (ad es. Influenza Pandemica/Stagionale).

SOSTEGNO LOGISTICO

Il sostegno logistico alle forze partecipanti a un Operazione fuori dai confini nazionali (OFCN) è responsabilità nazionale. Le F.A. assicurano il supporto alle loro forze schierate nei Te. Op., sulla base delle disposizioni impartite dal COI con la Direttiva Operativa Nazionale (DON). L'azione del COI è finalizzata a garantire la sostenibilità di tutte le componenti del contingente nazionale, a realizzare sinergie ed evitare duplicazioni, mantenendo un continuo contatto con gli altri Organismi ONU, Internazionali, UE e NATO. Al COI è devoluta, inoltre:

- la pianificazione dei progetti infrastrutturali da realizzare nei Te. Op. con risorse finanziarie dell'area SMD;
- la finalizzazione di Accordi Tecnici bi-multilaterali per il sostegno logistico di unità nazionali o straniere;
- il coordinamento delle esigenze di monitoraggio ambientale afferenti al campo CBRN segnalate dai contingenti nazionali in operazioni;
- il monitoraggio della situazione logistica dei Te. Op..

In particolare, nel corso del 2009 è stato pianificato e coordinato l'adeguamento dello strumento logistico schierato nei Te. Op., derivante dalla riconfigurazione dei Contingenti nazionali in Bosnia, Kosovo, Libano, Afghanistan e Chad. Tali interventi scaturiscono da esigenze operative (schieramento delle unità nei Te. Op. e loro *force protection*), miglioramento dei servizi (stazioni di energia, potabilizzatori, pannelli solari, depuratori, ecc.) e di qualità della vita del personale nazionale (mense ed alloggi in strutture semi-permanenti). In particolare, nell'Esercizio Finanziario 2009, sono stati finanziati n. 41 progetti infrastrutturali, di cui n. 2 in *Kabul*, n. 22 in *Herat*, n. 5 in *Farah*, n. 4 in

Shindand, n. 1 in *Bala Baluk*, n. 2 in *Bala Morghab* e n. 5 in Libano. In quest'ultimo Te. Op., il contenzioso con una Società appaltatrice (COGIM) ha comportato un significativo rallentamento nella realizzazione degli interventi di potenziamento della base di Shama. Sempre nel Te. Op. libanese è stata consegnata la palazzina per la nuova sede della JMOU (*Joint Multimodal Operating Unit*) di Beirut, mentre si è conclusa la prima fase del piano di riduzione del numero delle basi di dislocazione del contingente nazionale.

Nel Te. Op. afgano sono stati avviati importanti progetti tesi a:

- assicurare il potenziamento delle capacità ricettive della base e della funzionalità del Comando RC-W (*Herat*);
- potenziare la FOB (*Forward Operating Base*) di *Farah* (capacità ricettiva oltre 1000 u.) e la FOB di *Shindand* (capacità ricettiva di circa 600 u.).

Nel Te. Op. kosovaro, in previsione della progressiva riduzione del contingente KFOR, sono state effettuate delle ricognizioni alle infrastrutture, al fine di avviare le procedure per la loro eventuale prossima dismissione.

Il COI, inoltre, ha assicurato la funzione di Punto di Contatto Interforze Nazionale in seno al Comitato per la Pianificazione delle Risorse NATO (SPC4) e la funzione di coordinatore nazionale interforze per l'utilizzo del *Logistic Functional Area Services* (LOGFAS), articolato sistema che copre tutte le aree della logistica strategico/operativa: dall'acquisizione delle risorse strategiche al riporto di situazione dal campo, comprensivo della coordinazione di dettaglio dei movimenti in Teatro. La NATO ritiene il LOGFAS (impiegato anche in ambito UE e ONU) lo strumento indispensabile per la pianificazione e condotta delle operazioni e ne promuove fortemente l'impiego da parte di tutte le nazioni della coalizione.

ATTIVITA' DI CONCORSO-EMERGENZIALE

Attribuzione del COI è quella di coordinare gli interventi/concorsi di natura operativa e tutte quelle attività effettuate a favore di altri Enti o Amministrazioni dello Stato o in favore di Stati esteri che hanno una connotazione interforze. Tali interventi, a carattere concorsuale, sono condotti in stretto coordinamento con gli SM di F.A., con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, con gli altri Dicasteri e anche con Organismi Internazionali quali, ad esempio, la NATO e la UE. Nel dettaglio, gli aspetti salienti relativi alle attività di tipo "concorso-emergenziale" effettuate dalla Difesa nel corso del 2009:

- la pianificazione/gestione dei concorsi per il sisma in Abruzzo;
- la pianificazione/gestione dei concorsi per l'emergenza idrogeologica a Giampileri (ME);
- la pianificazione/gestione dei concorsi per l'emergenza maltempo in Calabria;
- la pianificazione delle Campagne Anti Incendi Boschivi (AIB) estiva e invernale;
- la pianificazione/gestione dei concorsi per l'emergenza AIB in Liguria e Toscana;
- il coordinamento e l'autorizzazione dei concorsi per l'emergenza rifiuti a Palermo;
- il coordinamento e l'autorizzazione dei concorsi per l'emergenza neve nel Centro/Nord Italia;
- il coordinamento e l'autorizzazione dei concorsi per l'esondazione del fiume Serchio (PI);
- il coordinamento e l'autorizzazione all'effettuazione di voli umanitari in Sudan;
- il coordinamento e l'autorizzazione dei concorsi in occasione della Finale UEFA di *Champions League* a Roma;

⁴ SPC: Stockpile Planning Committee

- il coordinamento e l'autorizzazione dei concorsi in occasione della Riunione dei Ministri degli Affari Esteri del G8 a Trieste;
- il coordinamento e l'autorizzazione dei concorsi in occasione del Vertice FAO dei Capi di Stato e di Governo a Roma;
- il coordinamento e l'autorizzazione del trasporto delle delegazioni partecipanti al Vertice Italia-Spagna a La Maddalena;
- il coordinamento e l'autorizzazione del trasporto sanitario di bambini ammalati di Gaza da Israele in Italia;
- il coordinamento e l'autorizzazione del trasporto di persone e derrate alimentari da e per le isole Pelagie isolate dal maltempo;
- il coordinamento e l'autorizzazione per partecipazione di assetti militari ad esercitazioni ONU World Food Program;
- il trasporto aereo di personale, mezzi e materiali delle Forze dell'Ordine (9 richieste pervenute da MININTERNO);
- il trasporto su ruota di extracomunitari richiedenti asilo politico (2 richieste pervenute dalla Prefettura di Grosseto).

Nell'anno 2009 è stata coordinata, inoltre, la sottototata attività concorsuale di trasporto:

- n. 67 trasporti di delegazioni militari e/o alti comandanti, di cui 4 a favore dell'AISE;
- n. 200 voli a favore della Presidenza del Consiglio dei Ministri così suddivisi:
 - 1 con C-130;
 - 1 con G-222;
 - 113 con P-180;
 - 85 con elicotteri;
- n. 11 voli con elicotteri per il trasporto delle delegazioni della Protezione Civile, durante la preparazione del Vertice G8 a La Maddalena.

Infine, personale del COI ha preso parte a vari Gruppi di Lavoro e riunioni interministeriali per l'emanazione/predisposizione di direttive, tra le quali la revisione del "Manuale Nazionale di Gestione delle Crisi", un nuovo Decreto Legislativo per la "Regolamentazione delle attività di bonifica", la stesura delle "Procedure nazionali per il trasporto di pazienti in alto biocontenimento".

ATTIVITA' CIMIC

La Divisione J9 del COI è responsabile della pianificazione nazionale CIMIC (Cooperazione Civile Militare) per le operazioni e le esercitazioni interforze in ambito nazionale/multinazionale. Nell'anno 2009 il COI ha programmato un fabbisogno finanziario di circa 10,5 milioni di euro che è stato ripartito e allocato come segue :

- € 4.170.000 per il PRT (*Provincial Reconstruction Team*) di Herat e il Comando RC-W in Afghanistan;
- € 2.970.000 per la *Task Force* Kabul in Afghanistan ;
- € 1.250.000 per la MNTF-W in Kosovo;
- € 950.000 per la MSU (*Multinational Specialized Unit*) Kosovo;
- € 1.250.000 per la JTF-L in Libano.

I citati finanziamenti sono stati utilizzati per la realizzazione di progetti a breve termine CIMIC in tutti i Te. Op. con lo scopo di supportare la missione militare, anche attraverso l'ottenimento del consenso della popolazione e delle autorità locali. Le attività finanziate sono così state ripartite: settore educazione 22,8%, settore agricoltura 22,36%, settore sicurezza 19,38%, settore sanità 12,37%, settore sociale 23,09%. Tutti i progetti pianificati sono stati portati a termine con successo.

ATTIVITA' ADDESTRATIVE/ESERCITATIVE

Il COI esercita la direzione ed il controllo – nella veste di *Staff* di pianificazione – delle esercitazioni che vedono il Ca.SMD ovvero il COMCOI quali *Officer Scheduling the Exercise* (OSE) o *Officer Conducting the Exercise* (OCE).

Nel corso dell'anno 2009 particolare enfasi è stata posta nei seguenti progetti:

- **ISAF *Pre-Deployment Training*** delle unità di previsto invio nel Teatro afghano. In questo quadro sono state intraprese azioni di coordinamento e facilitazione dei contatti tra le Unità nazionali ed il *Joint Force Command* di Brunssum (JFC-B) (responsabile dell'addestramento ISAF), volte in particolare a sfruttare pienamente tutte le opportunità addestrative offerte dall'Alleanza, dando forte impulso, in particolare, alla partecipazione agli *stage* NATO e dell'incremento di efficacia delle fasi nazionali;
- **addestramento del *Joint Task Force Headquarters* italiano (IT-JTF HQ/EU FHQ-IT)**. Rappresenta un Comando di contingenza interforze, di livello Divisionale, in grado di assumere in Te. Op., il ruolo di *Joint Task Force Headquarters* italiano (IT-JTF HQ), in caso di Operazione condotta sotto Comando e Controllo (C2) nazionale, o quello di *European Force Headquarters* italiano (EU FHQ-IT) in caso di impiego sotto Comando UE, per la condotta di una *medium scale operations*. Il raggiungimento della IOC (*Initial Operational Capability*), per indisponibilità finanziarie, è slittato dal 2009 al 2011, conseguentemente sarà ritardato il conseguimento della FOC (*Full Operational Capability*) dal 2010 al 2014;
- **addestramento del IT-JFHQ (*Italian Joint Force Headquarters*)**. Nel corso del 2009 ha condotto le seguenti esercitazioni: *Storm 09*, *European Endeavour 09*, *Bright Star 09*, *Cobra Gold 09*, *Tempest Express*. Più specificatamente, l'argomento sarà trattato nel paragrafo riservato all'IT-JFHQ.

In sintesi, nel corso del 2009, il COI ha gestito/coordinato n. 26 esercitazioni/attività addestrative (22 nel corso del 2008) di cui:

- n. 6 esercitazioni e 3 attività addestrative NATO;
- n. 4 esercitazioni UE;
- n. 9 esercitazioni e 1 attività addestrativa multinazionale;
- n. 2 esercitazioni e 1 attività addestrativa nazionale.

Di seguito, sono elencate e descritte sinteticamente le attività di maggior rilievo.

- (1) **Attività di certificazione idoneità di Compagnie albanesi a svolgere attività di *force protection* della *Forward Support Base* (FSB) di Herat**
Trattasi di attività condotta in due sessioni nel periodo giugno - luglio ed in dicembre in Albania. Un *Evaluation Team*, presieduto da un Ufficiale superiore del COI, ha certificato, secondo i requisiti NATO, l'idoneità di n. 4 compagnie offerte dalle F.A. albanesi per l'espletamento di compiti connessi con la sicurezza del contingente nazionale schierato in Afghanistan.
- (2) **Esercitazione "Deep Sabre II" (PSI)**
Esercitazione a connotazione navale svoltasi a Singapore dal 26 al 31 ottobre 2009 nel quadro delle attività finalizzata alla "*Proliferation Security Initiative*". Lo scenario prevedeva l'effettuazione di operazioni navali e portuali volte al controllo del traffico ed alla ricerca di merci pericolose.
- (3) **Esercitazione "Loyal Mariner 09" (LMR 09)**
Esercitazione NATO a connotazione navale condotta nel Mediterraneo dal 2 al 13 marzo 2009 con OSE (*Officer Scheduling the Exercise*) e OCE (*Officer Conducting*